



IL CASO GENOVA

“Conflitto”, Vincenzi in tribunale

**Fissata l'udienza dopo
il ricorso presentato
da un'associazione per
le attività imprenditoriali
del marito del sindaco**

GENOVA. Marta Vincenzi in tribunale per difendersi dall'accusa di conflitto d'interesse. L'udienza è fissata il 25 settembre, alle 11,30. Lo ha deciso ieri il presidente della prima sezione del tribunale civile, Antonino Dimundo, dopo il ricorso di Christian Abbondanza e Simionetta Castiglion. I due rappresentanti della “Casa delle legalità” prendono di mira le attività imprenditoriali del marito della Vincenzi, Bruno Marchese, sospettato di aver ricevuto incarichi da enti locali, tra cui il Comune, per società da lui controllate o guidate. Dimundo definisce «un atto dovuto» la fissazione dell'udienza. Marta Vincenzi: «L'operazione trasparenza avviata dalla giunta evidentemente dà fastidio a qualcuno».

GALIANO >> 4 e 25





DECISIONE DEI GIUDICI DI GENOVA

Il "conflitto" della Vincenzi in tribunale a settembre

Fissata l'udienza sul ricorso per gli incarichi del marito del sindaco

GENOVA. E così finisce in tribunale, il "conflitto d'interessi" di Marta Vincenzi, il neosindaco di Genova. Finisce in un'aula della sezione civile e non poteva che essere così. Atto ineludibile, da parte del presidente Antonino Dimundo, che ha fissato l'udienza il 25 settembre. La "campagna" lanciata dalla "Casa della legalità" (che nelle ultime settimane ha martellato la Vincenzi con continui interventi sul sito www.genovaweb.org) e da altre associazioni arriva al primo snodo.

Nel mirino le attività imprenditoriali del marito della Vincenzi, Bruno Marchese, che «potrebbero confliggere con il ruolo del primo cittadino». Questo sostengono i presentatori del ricorso davanti al tribunale, Christian Abbondanza e Simonetta Castiglione. Perché è finita anche a carte bollate, l'iniziativa della "Casa della legalità".

Il primo passo sembra segnare una vittoria per il duo Abbondanza-Castiglione. Anche se, spiega molto tecnicamente Dimundo, «di fatto si tratta di una causa civile, anche se con una procedura molto accelerata prevista da una speciale legge. In questa fase il giudice non decide: si limita a constatare che qualcuno ha citato qualcun altro e fissa la data dell'udienza». Insiste: «La stessa legge dice che chiunque può adire questa via, se ritiene che vi sia conflitto d'interessi. L'ha fatto questa associazione onlus e la procedura è partita».

A questo punto che cosa può accadere? Il giudice relatore, Franca Magonza, è già stato nominato. Ci sono alcuni adempimenti tecnici da osservare e poi ci sarà la sospensione delle udienze nel periodo estivo. La data del 25 settembre era la più vicina tecnicamente possibile. Non è possibile prevedere i tempi complessivi della causa, anche se l'iter è in qualche modo più snello e più veloce. Nella prima udienza ci sarà la discussione, poi i giudici decideranno se sia il caso di partire con un'istruttoria vera e propria.

Ma quale può essere la conclusione

di questo procedimento? Se il conflitto d'interessi fosse vero («finora lo afferma solo chi ha fatto il ricorso», spiega ancora Dimundo) e se fosse assolutamente insanabile, potrebbe addirittura arrivare un provvedimento di decadenza. Marta Vincenzi non sarebbe più sindaco, il Comune verrebbe commissariato e verrebbero indette nuove elezioni.

Se, invece, esistessero motivi di conflitto ma questi potessero essere rimossi in qualche modo, il sindaco dovrebbe conformarsi alle indicazioni dei giudici. Per spazzar via tutte le situazioni inopportune. Scenari, evidentemente, tutti da vedere. Perché il tribunale potrebbe anche ritenere infondati i motivi del ricorso. In quel caso, com'è ovvio, non accadrebbe assolutamente nulla.

Il commento della Vincenzi? «E' una vicenda per certi aspetti paradossale, è un atto d'ufficio. Speriamo che consenta di chiudere con la massima trasparenza questa vicenda. Che serve solo a gettare discredito questa amministrazione. Le nostre parole d'ordine, trasparenza e cambiamento, forse danno fastidio a qualcuno». Enrico Musso, il candidato della Cdl che ha sfidato la Vincenzi, spiega: «Siamo fiduciosi che il sindaco chiarirà ogni dubbio. Speriamo già in occasione del primo consiglio comunale il 25 giugno».

Canta invece vittoria, com'è ovvio, la "Casa della Legalità": «C'è un solo modo di confutare l'ipotesi di incompatibilità: fornire la lista di tutte le ditte e società che direttamente o indirettamente hanno dal Comune e dalle società partecipate, incarichi di consulenza o di altro genere. E anche di tutti i subappalti».

VINCENZO GALIANO



Il sindaco di Genova, Marta Vincenzi

«QUESTA È UNA VICENDA PER CERTI ASPETTI PARADOSSALE»

MARTA VINCENZI
sindaco di Genova

